I granata hanno rosicchiato un altro punto alle due di testa

Milan e Perugia: tutto come prima ma il Torino si è fatto minaccioso

Se i granata battono sabato la capolista e i grifoni il Napoli, scatta l'« operazione aggancio » per gli umbri - Nella zona calda è piombato pure il Vicenza - Ascoli e Roma: un altro passo avanti verso la salvezza - Lazio nuovamente nella zona UEFA

ROMA — Qualcosa è cambiato in vetta, perché se è vero che tra Milan e Perugia tutto è rimasto invariato, un passo avanti (grosso) lo ha fatto il Torino e pure la Juventus. Adesso i granata sono a un punto dal Perugia e a tre dal Milan. Anche la Juventus ne ha guadagnato uno rispetto al tandem di testa, avendo rifilato tre gol (tripletta del redivivo Virdis) all'Atalanta. Insomma, se la media inglese mette in luce i valori modesti di questo campionato (—2 il Milan —4 il Perugia, mentre nella passata stagione Juve e Torino avevano più 4), l'interesse resta pur sempre vivo. Determinante, ai fini dello scudetto, diventa ora la partita di sabato (la domenica di Pasqua è festa) che i rossoneri giocheranno a Torino. Ma l'aver superato indenni lo scoglio di Perugia ci sembra sia stato un grosso merito. Sia chiaro, però che i giochi non sono mica ancora decisi. Milanisti e perugini conservano ancora intatte tutte le loro carte. Ma ci pare pure giusto notare che forse l'asso nella manica lo possiede il Milan. Il rientro di Antonelli e Collovati ha giovato alla squadra. Sabato prossimo si avrà anche quello di Bet, cosicché a Torino — salvo Rivera — il « diavolo » potrà schierare la formazione migliore. Da notare pure che il Milan non vince dall'11 marzo, e il Perugia dal 18 marzo. Ci corre anche l'obbligo di compiacerci col Torino che, non fosse stato bersagliato dagli infortuni a catena, oggi avrebbe potuto stare al posto del Perugia. Intanto, però, è diventato l'arbitro di turno nei confronti delle vicende immediate: se batte il Milan e il Perugia prevale sul Napoli, per i grifoni sarà una Pasqua all'insegna dell'aggancio. Nello stesso tempo farà i suoi stessi interessi, portandosi ad una sola lunghezza dalle due di testa, Sarebbe, tutto sommato, un giusto premio. Ma anche la Juventus resta in agguato, pur se a nostro modesto avviso crediamo poco ad un suo nuovo inserimento nella lotta.

I guai maggiori sono tutti in coda. Ci si aspettava una chiarificazione. Invece il gruppo si è arricchito di un'altra unità: il Vicenza. La sconfitta in casa ad opera della Fiorentina, l'ha nuovamente piombato nella zona calda. E' vero che ha 22 punti a cinque turni dal termine, ma dovrà incontrare le dirette rivali tutte fuori casa (Avellino, Ascoli e Atalanta). Si è fatta più che precaria pure la posizione dell'Atalanta, battuta dalla Juve. Un altro e forse determinante passo avanti verso la salvezza lo hanno fatto, invece, Ascoli e Roma. I bianconeri ascolani sono andati a pareggiare a San Siro contro l'Inter, la Roma ad Avellino. Ora l'Ascoli se la dovrà vedere con altre quattro pericolanti, in questa progressione: Atalanta fuori, Avellino, Vicenza, Roma in casa. A 22 punti l'Ascoli ci sembra salva, crediamo cioè sia in grado di racimolarne altri tre (ma forse ne basteranno anche due, con la differenza-reti buona: —5). In via del tutto ipotetica, stante anche il calendario, ci pare che le altre due retrocedenti (il Verona è ormai spacciato), dovrebbero uscire dalla triade Avellino, Bologna ed Atalanta. Sia però ben chiara una cosa: Vicenza, Ascoli e Roma dovranno giocare senza badare al dispendio di energie. Il bilancino dell'antico alchimista servirebbe a ben poco.

E la Roma lo ha talmente compreso che ad Avellino non si è fatta ammaliare o deviare da nessun compiacimento e da nessuna fuga in avanti. Un solo neo, anzi meglio dire due, nella difficile trasferta. Non aver comunicato per tempo la scelta tecnica a Francesco Rocca, e gli episodi di intolleranza da parte di uno sparuto gruppo di teppisti irpini. Non si aiuta certamente la squadra operando in tal modo. Forse qualcuno ha gonfiato alquanto l'accaduto, ma testimonianze certe non mancano. Condanniamo fermamente tali episodi, che non investono affatto la società. Ci corre, invece, l'obbligo — e lo facciamo con vero piacere — di segnalare il retto comportamento dell'arbitro sig. Michelotti. Riconoscendo di aver sbagliato in occasione dell'inversione delle ammonizioni ai perugini agni e Redeghieri a Torino, ha ridato credibilità alla categoria, alquanto scossa dagli errori dell'ottava giornata. La Roma è attesa sabato all'« Olimpico » allo scontro con la Fiorentina e non crediamo di dire eresie se affermiamo che i giallorossi la possono battere. Adesso il reparto arretrato sembra aver ritrovato la sua saldezza, la squadra è sbloccata sul piano psicologico, gioca con una maggiore determinazione. Tale risultato è stato ottenuto grazie all'aver bloccato la formazione sulla « vecchia guardia ». Dal suo canto la Lazio si è nuovamente inserita nella zona UEFA, ma resta insidiata da Fiorentina e Napoli. Speriamo che il tempo delle « sparate » sia terminato, come pare essere emerso dall'abbraccio di Giordano e D'Amico, al quale hanno rivolto complimenti anche Wilson, Cordova e l'allenatore Roberto Lovati. Ma attenti ai passi falsi: massima concentrazione se si vorrà centrare l'obiettivo dell'UEFA, e già fin da sabato a Bologna.

g. a.

		26. Giornata	27. Giornata	28. Giornata	29. Giornata	30. Giornata
MILAN	36	Torino	VERONA	Catanzaro	BOLOGNA	Lazio
PERUGIA	34	NAPOLI	Catanzaro	Verona	LAZIO	Bologna
TORINO	33	MILAN	Lazio	Bologna	VERONA	Catanzaro
INTER	32	JUVENTUS	L.R. Vicenza	ROMA	Avellino	FIORENTINA
JUVENTUS	32	Inter	ROMA	FIORENTINA	L.R. Vicenza	AVELLINO

● N.B.: In maiuscolo le partite che le singole squadre giocheranno in casa

L'opinione di GIANNI DI MARZIO sul campionato

Ora l'arbitro è diventato il Catanzaro

Domenica mattina, in sede di presentazione della giornata calcistica, ebbi modo di dire che il Torino avrebbe dovuto giocare il tutto per tutto al San Paolo per continuare a sperare in un riaggancio con la battistrada. Il risultato di Napoli ha poi confermato questo mio punto di vista ed ha praticamente riaperto il discorso sullo scudetto, discorso che ora passa per Torino via Catanzaro. Il campionato, quindi, cambia arbitro e designa in questo ruolo il Catanzaro quale sostituto del Napoli. Sarà la squadra calabra, infatti, ad avere il compito di incontrare Perugia, Milan e Torino nelle ultime giornate. Una soddisfazione, questa, per il generoso pubblico calabrese.

Il Torino visto domenica ha confermato di essere squadra « in palla » nonostante le numerose defezioni. Merito di Radice, che, pur non avendo potuto schierare più di due volte di seguito la stessa formazione, è riuscito a conferire alla squadra determinazione e mentalità vincente.

Visti i risultati di domenica, si è avuta ulteriore conferma dei valori, alquanto modesti, che il campionato è in grado di esprimere. A questo punto viene da domandarsi cosa sarebbe accaduto se l' Inter non avesse fatto registrare gli sconcertanti rendimenti sul proprio terreno, se la Juve non avesse accusato la battuta a vuoto ad Ascoli, se Napoli e Lazio avessero giocato con maggiore convinzione. Se queste squadre non avessero tradito i pronostici, probabilmente oggi ci staremmo preparando ad assistere ad un volatone in gruppo per la conquista dello scudetto.

Il campionato, comunque, pur barcamenandosi nella mediocrità, anche grazie ai risultati di domenica, mantiene il suo fascino tanto in testa che in coda. Per il vertice, ripeto quanto già ebbi modo di dire domenica: a questo punto non è da escludere l'evenienza di uno spareggio, a due o tre squadre. Sempre che, naturalmente, il Perugia riesca a risolvere le sue beghe familiari. Mi auguro che il trio Ramaccioni-D'Attoma-Castagner, che tanto bene ha operato finora, appiani al più presto la questione-Bagni. E' un fatto che rischia di cadere nel patetico, nel ridicolo. Un po' di serietà da parte dei protagonisti della vicenda non guasterebbe. Non mi pare giusto che le vicende personali di un giocatore debbano finire con il compromettere le aspirazioni di una squadra che finora è risultata tra le migliori del campionato. E' una vicenda, questa che vede per protagonista Bagni, che deve essere appianata ed archiviata in fretta nell'interesse del campionato. Non dimentichiamo, infatti, che tra l'altro il Perugia domenica dovrà vedersela con un Napoli dal dente avvelenato. Per quanto riguarda infine la coda, il Bologna si è portato a ridosso delle altre pericolanti. Il discorso sulla terza retrocedente è tuttora aperto. A questo punto all'Avellino non resta che raccogliere tutte le proprie forze per cercare di battere il Vicenza. Se non vi riuscirà, il suo futuro diventerà quanto mai incerto e problematico.

Gianni Di Marzio

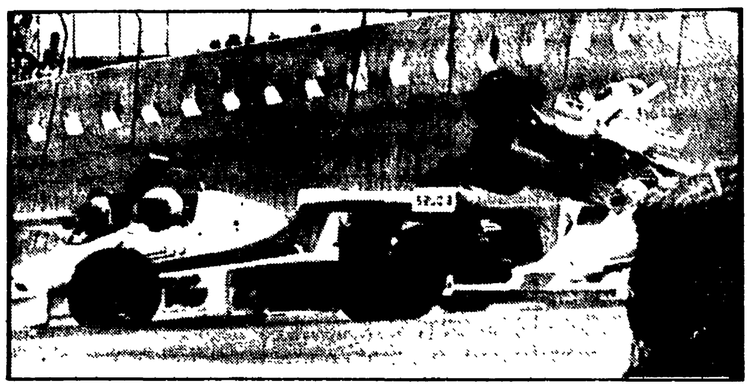
VICENZA 22 (diff. reti: —0)	ASCOLI 22 (diff. reti: —5)	ROMA 21 (diff. reti: —6)	AVELLINO 20 (diff. reti: —7)	BOLOGNA 19 (diff. reti: —7)	ATALANTA 16 (diff. reti: —17)
AVELLINO	ATALANTA	Fiorentina	Vicenza	Lazio	Ascoli
Inter	Avellino	JUVENTUS	ASCOLI	NAPOLI	FIORENTINA
ASCOLI	Vicenza	INTER	ATALANTA	Torino	Avellino
Juve	FIORENTINA	Atalanta	Inter	MILAN	ROMA
ATALANTA	Roma	ASCOLI	JUVENTUS	Perugia	Vicenza

N.B.: In maiuscolo le partite in trasferta. Non figura il Verona praticamente già condannato alla retrocessione in serie B avendo finora totalizzato soltanto 11 punti. Da Vicenza, Ascoli, Roma, Avellino, Bologna e Atalanta dovranno uscire e altre due squadre che accompagneranno i veronesi nell'amaro salto fra i cadetti

Dopo la nuova esaltante « doppietta » di Long Beach

E adesso chi riuscirà a battere le Ferrari?

In una dichiarazione il « Drake » mette tuttavia le mani avanti



● L'incidente che ha tolto di corsa NIKI LAUDA

Ormai non ci sono più dubbi: le Ferrari in questo momento sono imbattibili. In verità, chi aveva osservato senza preconcetti il comportamento delle « T4 » al loro esordio a Kyalami aveva potuto già ampiamente convincersi delle eccezionali doti delle nuove vetture, rivelatesi fortissime sia sul bagnato sia sull'asciutto. Di questa superiorità era evidentemente convinto lo stesso Enzo Ferrari che in una dichiarazione finemente polemica rilasciata ieri ha detto: « Il risultato di Long Beach sotto il sole della California è una conferma alla piovosa giornata di Kyalami in Sud Africa. Continuare di questo passo non sarà facile ».

Nella gara sudafricana, infatti, l'unico appiglio dei dubbiosi era che a favorire la vittoria di Villeneuve fossero state le gomme della Michelin, gomme che però sarebbero state troppo tenere per poter resistere per un intiero Gran Premio. Il canadese avrebbe quindi potuto concludere trionfalmente la gara solo perché nella prima parte aveva sfruttato i pneumatici da pioggia. Una certa conferma a questa tesi l'avrebbe data il comportamento della vettura di Jody Scheckter, il quale, partito con le slick aveva dovuto fermarsi a sostituirle. Al fatto che il sudafricano si fosse fermato perché, una delle gomme anteriori si era danneggiata in una troppo brusca frenata evidentemente si dava un credito relativo.

Ora, francamente, non si vede come la concorrenza potrà recuperare lo svantaggio palesato nei confronti delle macchine rosse di Maranello. Fa bene Enzo Ferrari a mettere le mani avanti dicendo che non sarà facile continuare con le « doppiette », anche perché egli sa bene che basta una scelta non perfetta delle gomme, un banale guasto meccanico o un errore del pilota per compromettere un risultato. E però la superiorità delle Ferrari rimane al momento indiscutibile.

Per farsene un'idea è sufficiente un confronto con le Ligier di Laffite e Depailler, che nelle prime due corse della stagione si erano rivelate di un bel po' superiori a tutte le altre. Le macchine francesi, è vero, nei due successivi appuntamenti sono state perseguitate dalla sfortuna, tuttavia il distacco di oltre un minuto subito a Long Beach da Depailler è estremamente eloquente.

La prossima ulteriore controprova si avrà a ogni modo alla fine di questo mese, esattamente domenica 29 nel Gran Premio di Spagna in programma sulla pista di Jharama. E a Jharama si vedrà probabilmente se la Lotus '80 sarà davvero il « babau » annunciato da Colin Chapman, il quale con molto anticipo (forse troppo) aveva affermato che la sua nuova creatura avrebbe fatto apparire una carriola la '79 campione del mondo. Per ora la Lotus '80 accusa non pochi problemi, tanto che non si sa se potrà essere pronta per la corsa spagnola. Comunque Chapman è quasi sempre riuscito a mettere in pista ottime vetture e resta quindi un avversario dei più temibili.

Chi anziché progredire sembra andare indietro è invece la Brabham-Alfa Romeo, che nella corsa americana si è presentata, almeno in prova, persino meno veloce della Arrows di Patrese. In gara poi Lauda è stato messo fuori combattimento dalla collisione con Tambay, partito fra l'altro cinque file dopo l'austriaco, ma è chiaro che le chances dalla macchina anglo-italiana non erano molte. Sarà dunque bene che l'Alfa Romeo faccia esordire, senza ulteriori indugi, la propria monoposto, altrimenti il prestigio della gloriosa casa del « biscione » si logorerà sempre più. L'appuntamento fissato a suo tempo dal presidente Massacesi è per il 13 maggio a Zolder nel Gran Premio del Belgio e ci auguriamo che l'impegno venga rispettato. Si sa che Ecclestone e Niki Lauda, come ha ammesso anche in questi giorni l'ing. Chiti, non vedono di buon occhio l'iniziativa dell'Alfa, ma è ora che certi assurdi condizionamenti cessino anche se il prezzo dovesse essere quello della rottura della collaborazione, una collaborazione, del resto, risultata negativa.

Ci sarebbe, infine, da parlare della trasmissione televisiva che peggio di così non poteva essere. Ma non si direbbe, purtroppo, niente di nuovo.

Giuseppe Cervetto

Oggi si corre la Freccia Vallona senza il vincitore della Parigi-Roubaix

Per Moser il « riposo del guerriero » Ora la parola passa a Beppe Saronni

Tra i favoriti anche Raas, Knetemann, Planckaert, Hinault, Kuiper, Zoetemelk e Lubberding

Dal nostro inviato

LIEGI — Bello, veramente bello il Moser della Parigi-Roubaix. Lo dicono anche i belgi, pur con l'amaro in bocca per la sconfitta di De Vlaeminck. Lo dicono nei bar di Liegi e lo ripetono durante i preliminari della Freccia Vallona in programma oggi su una distanza di 248 chilometri e a cavallo di un percorso piuttosto impegnativo, molto ondulato e con un po' di *pavè*. Bello il Moser che si prende una settimana di vacanza, che non disputerà il Giro di Puglia, che misura il passo in vista del Giro d'Italia. Poi verrà il Tour, verrà un'estate pesante, sempreché Francesco, qualora vincesse il Giro, non prenda la decisione di rinunciare alla competizione francese. Sarebbe interessante, e forse accenderebbe le passioni, un Tour con Moser e Baronchelli in una formazione mista: i regolamenti lo permettono, e i due sorretti dalla buona volontà, dagli interessi generali per il ciclismo italiano, potrebbero coesistere. Si accordavano Coppi e Bartali, e perché dovrebbero litigare il passista Moser e lo scalatore Baronchelli? Ieri, Giovan Battista ha dichiarato: « Niente Giro, come sapete, perciò il Tour sarà al centro della mia attività. Un'alleanza con Moser non è da scartare, però si tratta di una faccenda in alto mare, tutto da esaminare e da discutere... ».

Moser sugli scudi, Moser che vince la « Sei giorni » di Milano, che vince la corsa di Salò, che perde il Giro del Trentino, che finisce malamente la Tirreno-Adriatico, che soccombe nella Milano-Sanremo, che nel mese di marzo non riesce a carburare: norvegese Knudsen si è imposto nel Giro del Trentino e nella Tirreno-Adriatico, con la maglia di un'altra squadra si nonostante gli sforzi invernali, nonostante gli allenamenti segreti nei tunnel della gardesana. Moser che ancora una volta trova se stesso in aprile, che sfodera un volatone nella Gand-Wevelgem e che spicca il volo nella Parigi-Roubaix. Così il capitano della Sanson è montato in cattedra, così deve convincersi di poter perdere la « Sanremo » per ritrovarsi dopo. Ora i conti tornano, la primavera è in attivo, e se coglierà il bersaglio nel Giro saranno rose e fiori, sarà pure un ringraziamento a Torriani che lo ha assecondato e favorito.

● SARONNI: Lo attende un ruolo di protagonista

E' una primavera illuminata anche da Battaglin, primo attore nel giro di Reggio Calabria, nel Trofeo Pantalica e nel Giro dei Paesi Baschi.

Ha ben difeso la maglia tricolore Gavazzi, velocista in auge nel trofeo Laigueglia e nel Giro di Campania, con i colori della Bianchi Faema il nostrana (la GIS) il fiammingo De Vlaeminck ha gioito nella Het Volk e nella Milano-Sanremo, e in sostanza soltanto Saronni è un leone che deve ancora ruggire. Idem Baronchelli, si capisce.

Beppe Saronni è uno dei candidati al successo di oggi in un lotto di concorrenti che annuncia i nomi e le credenziali di Raas, Knetemann, Planckaert, Hinault, Kuiper, Zoetemelk e Lubberding. Il calendario è folle, questa classica si disputa due giorni dopo la Parigi-Roubaix e gli assenti (Moser, De Vlaeminck, Thurau) sono più che giustificati. Saronni rappresenterà la SCIC insieme a Conati, Crepaldi, Fuchs, Landoni, Lora, Riccomi, Schuiten mentre nella Magniflex i compagni di Baronchelli saranno il fratello Gaetano, Ceruti, Johannsson, Fabbri, Polini, Sgalbazzi e Vandi.

Il libro d'oro ricorda le conquiste di Camellini (1948), di Coppi (1950), di Poggiali (1965) e di Dancelli (1966), nonché la vittoria a tavolino di Moser (1977) per squalifica di Maertens, ricorda che lo scorso anno Baronchelli mancò il colpo per aver scelto nella volata la ruota di un Pollentier con le gambe di gelatina, e così ebbe la meglio Laurent davanti all'italiano. In questa vigilia, Baronchelli è addolorato per la morte del padre, il lutto familiare lo ha costretto ad interrompere la preparazione, e comunque il giovanotto di Pezzi è da tenere in considerazione.

La Freccia Vallona (quarantesima edizione) partirà da Esnau, un paesno nelle vicinanze di Liegi. Il punto cruciale della gara sembra il muro di Thuin situato a sedici chilometri dalla conclusione di Marcinelle. Abbiamo buone speranze, e a rivederci.

Gino Sala

Grave Pazzaglia per tamponamento sull'« Autosole »

Deceduto il meccanico che viaggiava al suo fianco

PARMA — Sauro Pazzaglia, il centauro venticinquenne di San Mauro Pascoli (Forlì), è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa nei pressi di Parma. Con lui viaggiavano il meccanico Giorgio Antolini, 39 anni, di Bellaria, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale, e Gianfranco Matticchio, 32 anni, di S. Mauro Pascoli che ha riportato ferite guaribili in 90 giorni.

I tre stavano tornando dal « Paul Ricard » (Francia) ed erano a bordo di un autofurgone, condotto da Pazzaglia, che stava percorrendo la corsia sud dell'autostrada del sole. Alle 1,40 il mezzo, giunto al km. 115 nei pressi del casello di Parma, ha tamponato per cause imprecisate un autotreno carico di tubi di ferro ed è poi sbandato finendo contro il guard-rail. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare i tre corpi. Pazzaglia è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi fratture alle gambe e alle braccia; Matticchio ha riportato invece la frattura della gamba destra e del piede sinistro.

Pazzaglia si era messo in evidenza nella prima prova del campionato italiano di velocità disputata il 25 marzo al « Santamonica » di Misano. In sella a due Yamaha aveva conquistato il secondo posto, alle spalle di Ville, nella classe 350, ed era giunto quarto dietro Rossi, Villa e Mamola nella classe 250.

Bagni chiede scusa ai tifosi

PERUGIA — L'attaccante del Perugia Salvatore Bagni (che l'anno prossimo resterà al Perugia) ha chiesto scusa, ieri sera, ai tifosi umbri per quanto accaduto nel secondo tempo della partita con il Milan e cioè per quello che i tifosi stessi gli hanno addebitato, « scarso impegno » nel momento cruciale dell'incontro. Bagni ha spiegato di essersi trovato in « crisi » ed ha assicurato il « massimo impegno per il futuro così come in passato ».

Dal presidente D'Attoma si è appreso che il Perugia oltre a Bagni (che non andrà al Torino) è intenzionato a « riscattare » dal tutto Casarsa (comproprietà con la Fiorentina), Speggiorin e Butti ed a rinforzare la squadra per l'anno prossimo. Pace fatta anche fra Bagni e la sua fidanzata Stefania da una parte ed i genitori del giocatore dall'altra. I due, probabilmente, si sposeranno presto.

Ai giocatori dell'Avellino 161 milioni per salvarsi

ROMA — (P. C.) E' scattata ad Avellino l'operazione salvezza. Dopo il pareggio con la Roma, che ha aggravato ulteriormente la posizione in classifica della squadra irpina, la dirigenza irpina cerca di stimolare i giocatori, nella speranza di raggiungere una salvezza ancora a portata di mano, allargando generosamente i cordoni della borsa.

Per rimanere in serie A, la dirigenza della squadra irpina ha stanziato 161 milioni, che corrisponde a poco meno di tre milioni di lire a testa, per le rimanenti cinque partite da giocare, da dividersi per l'intera «rosa» dei titolari. Una cifra notevole, che senz'altro finirà per avere negative ripercussioni nella già deficitaria gestione della squadra irpina. Ma nel calcio tutto è permesso. Il buon senso puntualmente ancora una volta è stato lasciato fuori la porta.

23 milioni ai « 13 »

ROMA — Queste le quote del Totocalcio: ai 101 vincenti con punti « 13 » spettano 23 milioni 141 mila lire; ai 3 798 vincenti con punti « 12 » spettano 615 mila 300 lire.

La squadra calabrese Mandalari al via della « classicissima » del 25 aprile con quattro ciclisti

Dal Sud i primi iscritti al «Liberazione»

Partecipazione in massa delle migliori formazioni settentrionali - Tra gli iscritti Bombini e Milani, due promesse del ciclismo italiano, che sperano nella maglia azzurra per il IV Giro delle Regioni

ROMA — La prima iscrizione pervenuta per il XXXIV Gran Premio della Liberazione - Trofeo Sanson da parte dei club italiani è arrivata dalla Calabria Il gruppo sportivo Mandalari di Reggio Calabria ha scritto Francesco Formica, Giuseppe Gatto, Giuseppe Inferrera e Giuseppe Nicoletti. Quattro ragazzi di buona levatura che in più occasioni hanno messo in luce le loro potenziali qualità. Ma non sono tanto le loro qualità tecnico-agonistiche che assicurano alla Calabria un primato, sia pure platonico, portando il ciclismo regionale alla ribalta in una delle corse più prestigiose. Di loro, due — Gatto e Formica — furono presenti anche l'anno scorso e non furono delle comparse, anche se poi, al momento in cui i grossissimi calibri del ciclismo mondiale scatenarono la loro offensiva, non ebbero molta fortuna. L'augurio è che possano averne di più quest'anno.

Mentre dal meridione arriva l'adesione entusiastica di alcuni degli elementi migliori del ciclismo dilettantistico di quelle regioni — si sono iscritti anche Pierino Mitro, Antonio Pizzuti e Francesco Piaruili della Jacovino Potenza — di grande prestigio sono le adesioni che i vari club inviano dalle regioni dove il ciclismo vanta le maggiori tradizioni.

Alla «classicissima» del 25 aprile parteciperanno Milani e Bombini, due ragazzi della Sistem-Holz che in questo inizio di stagione hanno ben figurato. Milani ha vinto quattro volte, poi fermato da una sfortunata caduta. E' già in netta ripresa e punta sia al «Liberazione» che alla maglia azzurra, per partecipare al 4. Giro delle Regioni. Bombini a sua volta si è messo costantemente in evidenza, ottenendo una serie prestigiosa di piazzamenti. Il ragazzo è di Stradella, la sua ambizione sarebbe partecipare al 4. Giro delle Regioni con la squadra azzurra, visto che il «giro» farà tappa anche nella sua città, la mattina di domenica 29 aprile per la prima semitappa della giornata.

Le sue possibilità di averla la maglia azzurra sono molte e intanto nell'attesa di quelle che saranno le decisioni del Commissario Tecnico Edoardo Gregori accarezza l'idea di poter iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del « Liberazione » ed interrompere la serie delle vittorie straniere che durano dal 1975, quando Palmiro Masciarelli (oggi gregario di Moser) vinse davanti al cecoslovacco Labus. Dopo la vittoria del ragazzo abruzzese si sono succeduti sul podio gli inglesi William Nickson e Bon Downs e il danese Jorgenssen.

Anche la Passerini Gomma di Alassio sarà al via del « Liberazione » il 25 aprile con una formazione capeggiata da Bontempi.

La prospettiva è che anche quest'anno, stante gli oltre cento stranieri che prenderanno parte alla corsa, siano almeno duecentocinquanta i concorrenti, che si schiereranno alla partenza sul circuito delle Terme di Caracalla. Le fasi conclusive della corsa saranno trasmesse in diretta sulla seconda rete della televisione e per Giorgio Martino, che sarà telecronista, il compito di individuare in un gruppo tanto numeroso le singole figure non sarà facile davvero.

Intanto anche le donazioni di premi di rappresentanza — sia del Gran Premio della Liberazione che del Giro delle Regioni — registrano un crescendo di adesioni. Alla Coppa del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, si sono aggiunte quelle della Delegazione del CONI regionale del Lazio, dell'Ente Provinciale del Turismo, di Antonio Zanon (non dimenticato ottimo dilettante laziale) della Giunta regionale del Lazio, della Commissione nazionale Giudici di gara, nonché del presidente del CONI Franco Carraro, del presidente della FCI Adriano Rodoni, del Sindaco di Roma Giulio Carlo Argan.

Eugenio Bomboni

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

VENDESI
COMPLESSO AUTONOMO
azienda commerciale: fabbricati, capannoni, magazzino, deposito, celle frigo e vari.
Lotto area 6.500 mq., coperti 2300 - 13 500 mc, progetto ampliamento più 1/3 ca. approvato.
IDEALE POSIZIONE
RIVIERA ADRIATICA (FO)
Inintermediari. Scrivere SPI, casetta 75/M - 39100 Bolzano, Via Argentieri, 24